



# **DIVENTA UN PIONIERE**

**DEMO**

**LUCA PANZARELLA**



# Diventa un Pioniere

Luca Panzarella



- 1. La mia vita da Apprendista**
- 2. Parliamo di te**
- 3. Da soli**
- 4. Quando tutto ha inizio**
- 5. Da dove inizia il viaggio**
- 6. Adeguati che io mi adeguo**
- 7. La tribù**
- 8. L'Apprendista**
- 9. Cosa diavolo vogliono da te?**
- 10. Ma tu cosa vuoi?**
- 11. Perché non prendere la scelta più sicura?**
- 12. Dottor Jekyll e Mister Hide**
- 13. Paura di perdere**
- 14. L'arte non paga**
- 15. Diventare eccellenti**
- 16. Il gioco della vittima**
- 17. L'Apprendista e il Pioniere**
- 18. Scelte difficili**
- 19. La disperazione**
- 20. Alle porte dell'inferno**
- 21. L'anno in cui diventai un Pioniere**
- 22. Il nuovo mondo**
- 23. La Resistenza**

- 24. Gli effetti della Resistenza**
- 25. Facile per te**
- 26. Ma dove vivi?**
- 27. Tengo famiglia**
- 28. Partenza e via, senza essere pronti**
- 29. Ma ci campo co' ste cose che dici?**
- 30. Cerca un mentore**
- 31. In mezzo alla tempesta**
- 32. Il centro dell'inferno**
- 33. Perché fallire fa così male?**
- 34. Usa i tuoi alleati**
- 35. Il futuro che è in te**
- 36. Assistenza**
- 37. Paura di vincere**
- 38. Continua il tuo viaggio**
- 39. Un nuovo Pioniere**







## 1. La mia vita da Apprendista

Ai tempi dell'università tutti davano per scontato il mio futuro: famiglia, amici, insegnanti, televisione.

La sensazione era che tutti lo aspettassimo, come se questo dovesse arrivare da un treno in un giorno imprecisato.

“Scusate, dico a voi: avete visto il mio futuro?”.

Ma no, nessuno lo aveva visto.

In compenso tutti sapevano cosa *non* era.

La tv diceva che c'era stato un attentato in America? Troppo pericoloso.

Un terremoto in Abruzzo? Zona off-limits.

Torino città più fredda d'Italia? Vorrai mica prenderti una bronchite.

In Inghilterra non fanno il caffè italiano? E come avrei fatto ad alzarmi.

Che io allora non bevevo caffè, ma mettì che avrei cominciato.

Ecco un buon futuro, dicevano.

Aguzzavo la vista.

Un part-time a Roma a 500 euro.

Ambizioso ma non troppo, lontano da casa ma non troppo, soldi ma non troppo, difficile ma non troppo.

Qualunque cosa, ma non troppo.

Nessuno me ne aveva mai parlato in questi toni, sia chiaro.

Ma non serviva parlarne.

Ero assuefatto dalle chiacchiere da bar e della tv, dai consigli di chi non

aveva vissuto neanche lontanamente l'esperienza che cercavo.

Questa mentalità mi aveva invaso, ma non era ciò che volevo.

Cosa volevo allora? Dove sono nato non si fanno certe domande. Piuttosto mi chiedevo cosa gli altri volessero da me.

Ad esempio volevano che studiassi, che cercassi un lavoro sicuro prima che qualcun altro me lo soffiasse davanti al naso.

Ora: sarei potuto rimanere in quello stato per tanto tempo, anche tutta una vita, ma non andò così.

La panchina sulla quale stavo seduto era più scomoda del previsto e del mio treno continuavo a non vedere neanche l'ombra.

Così mi alzai.

Questo è il gesto più difficile di tutta la storia.

Tutti mi chiedevano: "Perché vai via?". Ma io non stavo affatto andando via.

Stavo andando verso.

Cercavo il nuovo me.

Ehi, dico a voi.

Avete visto uno come me? No, non me. Uno come me, ma non ancora me.

Un me diverso. L'avete visto uno così? Oh, lasciate perdere.

Presi le mie poche cose, superai la folla che mi andava contro, e andai verso terre sconosciute.

Non avevo nulla a cui appigliarmi: niente strumenti, niente riferimenti, niente mappe, pochi consigli, tutti sbagliati.

Avevo invece tante prove da superare, ma per fortuna ne ignoravo la difficoltà.

Di tanto in tanto guardavo indietro.

Cos'era stato? Forse qualcuno che mi chiedeva di tornare? Mi piace pensare fosse una voce che mi sussurrava una frase.

Quella frase tornava nella mia mente in ogni indimenticabile notte insonne.

Diceva più o meno così: “diventa un Pioniere”.

## **2. Parliamo di te**

Hai trent'anni.

Hai lavorato duro per arrivare fin qui.

Hai uno stipendio, un cane e dei boxer Dolce&Susanna.

Un appartamento vicino ai genitori.

Un mutuo, una squadra del cuore, uno smartphone che pagherai in due anni.

In una situazione come questa possono succederti due cose: sei felice, e questo ti fa onore.

Raggiungere un risultato cercato così a lungo merita rispetto.

Eppure spiacente: non sei tu la persona con cui voglio parlare oggi.

Del resto sei già felice. Prometto che comprerò il tuo libro se mai penserai di scriverne uno.

Vorrei invece parlare con quell'altro.

Come chi, lo vedo che ti stai nascondendo.

Tu.

Tu sei ancora su quella panchina ad aspettare il tuo treno.

Poteva andare peggio, poteva andare meglio. Avresti voluto fare molte più cose nella vita, ma poi alla fine è andata così.

E ora ti è rimasto quest'amaro in bocca.

Situazione conosciuta? Bene. Cioè no, male.

Perché vorrei dirti una cosa che forse non ti piacerà.

Posso? Te la dico.

La nostra generazione è piena di insoddisfatti. Ecco.

Puoi anche prendertela con me, tanto sappiamo che prima o poi succederà.

Fatto? No, perché avrei altro da aggiungere.

Tipo: forse partivamo con ambizioni troppo alte.

Forse nessuno ci ha mai insegnato a capire cosa vogliamo da noi stessi; le cose sono successe e ci siamo adattati di conseguenza.

Così alla fine abbiamo ottenuto solo una piccola porzione di ciò che tanto desideravamo.

Dici: siamo tutti nella stessa situazione. Che vuoi farci?

Che se ci pensi è la domanda giusta.

No, perché tu avresti un sacco di idee in proposito.

Solo che l'unica risposta accettata è: "Niente". Questo ti hanno insegnato a rispondere.

Ma tu sei testardo: in cuor tuo hai un sogno e vuoi raggiungerlo.

Non c'è niente di infantile o superficiale nel volerlo fare.

Non è una questione di lusso; è necessità.

Non è arte; è sopravvivenza.

Questo perché ciò che vuoi è ciò di cui hai bisogno.

Ciò che ti rende vivo, che ti fa svegliare ogni santa mattina e remare verso una direzione.

Ora.

Fossi in te direi: aspetta n'attimo.

Ma che cavolo ne sai.

Questa storia l'ho già sentita e non funziona.

Dici: ci ho provato una volta ed è stato un disastro.

Lo diceva pure quel tipo americano, che è pure morto, tra l'altro.

Eccone un altro che vuole vendermi facili soluzioni a problemi irrisolvibili.

E non avresti torto: guarda me.

Sono un tipo disordinato.

Mi sveglio tardi la mattina.

Riesci ad andare in palestra per più di due mesi? Io no, per dire.

L'unica differenza tra te e me è che io ho una mappa; non so se per te è molto o poco.

Una mappa indica dove finiscono certe cose e cominciano delle altre.

Ti spiega cosa puoi incontrare nel tuo cammino.

Ma la direzione da prendere: quella no. Quella è roba tua.

Quindi il patto è: io ti parlo di questa mappa.

Alcuni posti ti piaceranno, altri molto meno; alcuni ti suoneranno banali, altri esotici.

Ignora ciò che non ti piace e conserva ciò che invece attira la tua attenzione.

È così che i Pionieri cominciano le loro avventure: partono per viaggiare, non per arrivare.

Pronto? Prima però accomodati a casa mia.

Era da tanto che volevo parlare con uno come te.

### **3. Da soli**

Aspetta, aspetta, aspetta.

Mi scoccia farlo ma devo chiederti di toglierti le scarpe.

E lo so, lo so; ma sai, i pavimenti.

Devo darti due notizie.

La prima è che per diventare Pioniere non faremo strani esercizi di autoipnosi.

Non useremo tecniche di ottimismo per farti uscire da casa urlando la salvezza per poi inciampare al primo ostacolo.

Ma perché la cosa funzioni ho bisogno di parlare con te.

Non quello che pensano gli altri o l'immagine che vuoi apparire: parlo proprio di ciò che di te rappresenta la tua essenza.

Così, oltre alle scarpe, vorrei lasciassi qui fuori qualcos'altro.

Nello specifico:

- La tua impazienza;
- Le paure;
- La rabbia;
- I rimpianti;
- I sensi di colpa.

Prendi tutto questo e lascialo fuori dalla porta.

Sì, va bene in quell'angolo.

No, nessuno lo ruberà, prometto.

Rimarrai ancora vivo, prometto.

Se ci dice bene sarai già una persona migliore.

Fatto? Bene.

Lasciando tutto questo potresti provare un'euforica sensazione di leggerezza:  
ottima cosa.

Ma dato che il viaggio sarà lungo, c'è molto altro da mettere nello zaino.

Ti dirò cosa più avanti.

Intanto entra pure e accomodati.

Benvenuto.



# Continua la lettura!

Caro Apprenditsta, la strada è lunga e piena di insidie, per questo ho deciso di accompagnarti ancora un altro po' in questo cammino.

Scarica gratis i prossimi 3 capitoli!



**SCARICA I 3 CAPITOLI**